

L'informazione della Destra o alla Minzolini

Sul sito di destraideale, che propaganda questa tesi sul Web si legge: *“Come avrete notato, tra i firmatari di quella proposta di legge vi erano anche Pier Luigi Bersani e Antonio Di Pietro. Precisamente chi, oggi, grida allo scandalo perché il centrodestra vuole liberalizzare i servizi pubblici locali e privatizzare l’acqua”*. *“Naturalmente, per questa ragione, Bersani e Di Pietro dimostrano di essere soltanto due cialtroni. Due politicanti privi di onestà intellettuale e morale”*.

E si mostra il frontespizio del Disegno di Legge n° 772 del 2006 (Delega per la riforma dei servizi pubblici locali) dove compaiono anche le firme del Ministro Bersani e del Ministro Di Pietro, come prova documentale della frase sopra riportata, ma si guarda bene dal mostrare il contenuto del Disegno di Legge.

DISEGNO DI LEGGE
presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri
(PRODI)
dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali
(LANZILLOTTA)
e dal Ministro dello sviluppo economico
(BERSANI)
di concerto col Ministro dell'interno
(AMATO)
col Ministro delle infrastrutture
(DI PIETRO)
e col Ministro per le politiche europee
(BONINO)
COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 7 LUGLIO 2006

Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali

Se permettete, già in questo c'è una differenza tra il nostro modo d'informare e il loro. Noi non abbiamo chiesto un atto di fede, ma abbiamo pubblicato integralmente il Disegno di Legge sull'acqua depositato dal Partito Democratico in Parlamento.

Leggi il Disegno di Legge n° 772 del 2006 "Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali"

<http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/00215756.pdf>

invece di prendere per oro colato il maldestro e truffaldino tentativo del sito di destraideale, di difendere la Privatizzazione d'acqua Pubblica fatta dal Governo Berlusconi.

Potreste verificare con molta facilità che il Disegno di Legge citato non centra niente con la privatizzazione dell'acqua pubblica e per usare le parole del sito di destraideale "cialtroni senza onestà intellettuale e morale" non sono Bersani e Di Pietro ma chi disinforma e mente ai cittadini.

Art. 2. del D.L. n° 772 (Delega per la riforma dei servizi pubblici locali)

.....

a) prevedere che l'affidamento delle nuove gestioni ed il rinnovo delle gestioni in essere dei servizi pubblici locali di rilevanza economica debba avvenire mediante procedure competitive ad evidenza pubblica di scelta del gestore, nel rispetto della disciplina dell'Unione europea in materia di appalti pubblici e di servizi pubblici, **FATTA SALVA LA PROPRIETÀ PUBBLICA DELLE RETI E DEGLI ALTRI BENI PUBBLICI STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO, NONCHÉ LA GESTIONE PUBBLICA DELLE RISORSE E DEI SERVIZI IDRICI;**

La posizione del PD Nazionale e Locale non è mai cambiata ed è stata sempre contraria ai decreti legge Ronchi e Calderoli sull'acqua. Ha sostenuto le ragioni del referendum (che in Italia può solo abrogare una legge) e ha presentato questa proposta di legge sul tema, su cui raccogliere il contributo e il sostegno delle altre forze politiche presenti in Parlamento e degli Enti Locali.

Se ti appassiona veramente il tema dell'acqua, giudica la proposta di legge depositata in parlamento dal PD e lascia perdere le chiacchiere e i ciarlatani.

Per la cronaca, il Disegno di Legge n° 772 del 2006, goffamente citato, si pone invece l'obiettivo del generale ricorso a procedure competitive ad evidenza pubblica di scelta del gestore, per l'affidamento delle nuove gestioni e per il rinnovo delle gestioni in essere dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, ad eccezione del servizio idrico, nel rispetto della disciplina dell'Unione europea in materia di appalti pubblici e di pubblici servizi che dovranno continuare ad essere connotati dalle garanzie di universalità, ed accessibilità.

Si prevede, che ogni gestore debba adottare una carta dei servizi concordata con le associazioni dei consumatori e delle imprese interessate all'utenza del servizio, che indichi anche le modalità d'accesso, i livelli minimi garantiti per ciascun servizio e le modalità di ristoro dell'utenza. Il permanere dell'affidamento del servizio sarà quindi condizionato all'adozione ed al rispetto della carta, nonchè al positivo riscontro degli utenti, che dovrà risultare dall'esame dei reclami e dall'effettuazione di sondaggi di mercato, connotati da garanzie di obbiettività, sotto la vigilanza dell'ente locale e delle autorità nazionali di regolazione.